

Alcuni dati, pubblicati da "Il Sole 24 Ore", ad esempio, evidenziano nel basso rapporto fra contributo medio e pensione media (cfr. tab. 4), un elemento che nel lungo periodo, con l'intensificarsi degli effetti dell'invecchiamento e del processo di "maturazione" delle gestioni, rende i diversi sistemi non più sostenibili.

1.4 Lo scenario pensionistico italiano

Le principali istituzioni internazionali (FMI e Commissione Europea) sono tornate di recente a sottolineare la necessità di interventi incisivi sui sistemi previdenziali e sanitari di tutte le maggiori economie. In Italia, il recente Rapporto della Ragioneria Generale dello Stato (marzo 2009), stima per il triennio 2008-2010 una crescita della spesa per pensioni di circa 1 punto di Pil, proprio per gli effetti della crisi economica e del calo previsto per il Pil.

Agli inizi di maggio, è stato presentato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Libro Bianco; in analogia al Libro Verde sul futuro del modello sociale (presentato lo scorso anno), il nuovo documento conferma la centralità della famiglia e del lavoro, nell'ambito di un "nuovo" *welfare* delle opportunità e delle responsabilità, che possa meglio coniugare le esigenze di sostenibilità con quelle di equità.

La legge sul *Welfare*: le misure che devono ancora entrare in vigore

In Italia, la legge sul *Welfare* (L. 247/2007) ha modificato l'assetto previdenziale generale con varie misure, in vigore dal 2008, relative a pensioni di anzianità, Gestione separata Inps, totalizzazione, riscatti, ecc.. La legge è intervenuta anche sui coefficienti di trasformazione, utilizzati nel metodo contributivo per la conversione del montante in rendita pensionistica, prevedendo: l'introduzione di nuovi coefficienti (in sostituzione di quelli attuali previsti dalla legge 335/95) a partire però dal 2010 nonché la loro revisione triennale (rispetto a quella decennale attuale). La legge sul *Welfare* aveva anche previsto (norma rimasta disattesa) l'istituzione di una Commissione, con il compito di proporre, entro il 2008, modifiche ai criteri di calcolo dei coefficienti, in modo da tener conto anche dei diversi percorsi lavorativi (per l'adeguatezza delle pensioni) e della speranza di vita media nei diversi settori di attività.

Con l'introduzione dei nuovi coefficienti, le pensioni subiranno penalizzazioni che vanno dal 6,4% all'8,4% per età al pensionamento comprese fra 57 e 65 anni.

Quanto al sistema di Inarcassa, basato in via prevalente sul metodo di calcolo retributivo, l'impatto dei nuovi coefficienti, in vigore dal 2010, è limitato ai trattamenti liquidati con il metodo contributivo: supplementi di pensione, prestazioni previdenziali contributive e, in parte, pensioni da totalizzazione. In termini di sostenibilità, i nuovi coefficienti, unitamente alla revisione triennale (anziché decennale), hanno un effetto positivo sull'equilibrio di lungo periodo, favorendo, rispetto alla situazione attuale, un minor squilibrio tra contribuzione versata e prestazioni contributive. Sotto l'aspetto microeconomico, la loro applicazione determina, a parità di età alla pensione, una prestazione più bassa per il singolo pensionato, con riduzioni crescenti nel tempo legate alla revisione triennale. Va osservato inoltre che i coefficienti sono calcolati sull'intera popolazione italiana; sono dunque più favorevoli per i liberi professionisti, che presentano, come è noto, una speranza di vita media più alta (o una probabilità di morte più bassa) rispetto alla media nazionale; anche per questo, la legge 247 aveva previsto una revisione dei criteri di calcolo dei coefficienti, tenendo anche conto del "rapporto intercorrente tra l'età media attesa di vita e quella dei singoli settori di attività".

2. Le attività istituzionali

2.1 L'attività dell'Associazione di categoria delle Casse Privatizzate (AdEPP)

Nel 2008, l'attività dell'AdEPP è stata rivolta, fra gli altri, ai seguenti temi:

- criteri di redazione dei Bilanci tecnici introdotti dal Decreto ministeriale del 29/11/2007; sono stati svolti esami e approfondimenti sulle problematiche relative all'applicazione dei nuovi criteri, che sono state portate all'attenzione e discusse presso il Ministero del Lavoro;
- "memorandum per il riordino organico della normativa che disciplina gli Enti previdenziali privati", redatto dal Ministero del Lavoro con la finalità di fornire le linee guida all'attività legislativa del Governo per un progetto di riassetto organico e complessivo della disciplina delle Casse professionali. Il "memorandum" è incentrato su temi di primaria importanza per le Casse e indica alcuni principi da seguire, fra cui:
 - affrontare con un approccio conclusivo la questione della natura giuridica degli Enti privati nell'ambito della previdenza obbligatoria, superando le situazioni controverse di talune norme nate per esigenze di finanza pubblica;
 - passare in modo graduale a un sistema di tassazione EET (esenzione dei contributi, esenzione dei redditi finanziari, tassazione delle prestazioni) adottato dagli Enti pubblici di previdenza obbligatoria e dai Fondi pensione, in luogo dell'attuale sistema ETT più penalizzante per le Casse;
- assistenza sanitaria integrativa, anche mediante un'analisi comparata delle diverse forme e tipologie di assistenza sanitaria adottate attualmente nelle varie Casse;
- il CCNL ai fini del rinnovo per il triennio 2008/2010, in corso di definizione;
- "Convenzione Servizi Integrativi" e adesione delle Casse;
- mercati finanziari e sistemi di controllo su Banche, Assicurazioni e Società di *rating*;
- Associazione Europea delle Casse di previdenza.

2.2 Le attività degli Organi Collegiali di Inarcassa

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2008 il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente sei volte, per un totale di tredici giornate, nei mesi di febbraio, maggio, giugno, luglio, ottobre e novembre, per occuparsi principalmente, oltre alla sostenibilità, dell'approvazione del Bilancio consuntivo, dell'*Asset Allocation* Strategica e del Bilancio di previsione.

I temi più significativi hanno riguardato:

- sostenibilità del sistema previdenziale di Inarcassa (per un totale di 9 giornate): sono state approvate le proposte di modifica (descritte nel Capitolo precedente), volte ad allungare la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo periodo;

- revisione dello Statuto (CND di ottobre 2008): è ancora all'esame dell'Assemblea la proposta elaborata dal Comitato Ristretto Statuto nel 2006 per separare le norme a carattere propriamente statutario da quelle Regolamentari;

Nel mese di maggio è stato organizzato un *Workshop* sul tema della sostenibilità, al quale è intervenuto il Prof. Giovanni Geroldi, Direttore Generale per le politiche previdenziali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Nel corso dell'anno, inoltre, si sono insediati, a seguito di elezione suppletiva, il nuovo Delegato Ingegnere per la provincia di Potenza e i nuovi Delegati Architetti per le province di Pistoia, Pesaro-Urbino, Palermo, Massa Carrara, Chieti.

Nel 2008 si sono svolti tre incontri con gli iscritti di diverse province d'Italia, dei quali quello organizzato a Napoli indetto ai sensi dell'art.46 dello Statuto di Inarcassa; si tratta come sempre di un'occasione utile a favorire il contatto con gli associati e a fornire risposte alle loro richieste.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel 2008 il Consiglio di Amministrazione si è riunito venti volte, per ventitre giornate di lavoro, decidendo in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

Tra i temi di maggior rilevanza affrontati dal Consiglio, vanno segnalati:

- le proposte di modifica statutaria da sottoporre al CND, per il miglioramento della sostenibilità nel lungo periodo del sistema pensionistico di Inarcassa;
- l'adeguamento e l'integrazione del bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006, per rispondere alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 29/11/2007. La redazione del bilancio tecnico attuariale al 31/12/2006, relativo alle modifiche statutarie deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati a giugno-luglio 2008, inviato ai Ministeri Vigilanti;
- l'art. 31.1, deliberando di sottoporre al CND la modifica statutaria del comma 1;
- l'organizzazione del Cinquantennale dell'Associazione;
- la possibilità di elezione di domicilio "speciale" ex art. 47 c.c.;
- l'attribuzione della natura professionale dell'attività esercitata dagli amministratori di condominio svolta da Ingegneri e Architetti in possesso dei requisiti di iscrizione;
- la sospensione contributiva per i soggetti residenti nelle località colpite dalle calamità naturali nelle province di Campobasso e Foggia;
- l'individuazione del reddito netto imponibile e del trattamento pensionistico per i professionisti iscritti nello stesso anno solare alla Gestione Separata INPS e ad Inarcassa;
- l'opportunità di costituire un fondo immobiliare da parte di Inarcassa, deliberando di incaricare il Direttore Generale di predisporre gli atti necessari e propedeutici alla successiva costituzione;
- l'approvazione del progetto "Inarcassa in città", del Codice Etico e della Carta dei Servizi dell'Associazione;
- l'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento del servizio tesoreria e della gestione degli incassi M.AV, del servizio di Call Center e Inarcassa on line.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni, alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, per deliberare in materia di contenzioso.

IL COLLEGIO SINDACALE

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione al Bilancio.

* * * * *

In occasione del 50° anniversario dalla sua fondazione, a fine novembre 2008, Inarcassa ha organizzato il Convegno "Il welfare in una società che cambia" presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Il Convegno, strutturato in due Tavole Rotonde, è stata un'occasione di confronto con esperti, Istituzioni e rappresentanti del mondo politico sulle tematiche del *welfare* e della libera professione. Le Tavole rotonde hanno preso spunto da due Quaderni di ricerca di Inarcassa, realizzati dall'Ufficio Studi in collaborazione con esperti del mondo accademico ("*Dinamica degli iscritti, tavole di mortalità e redditi: un'analisi sui microdati di Inarcassa*" e "*Accesso alla libera professione, previdenza e assistenza. Risultati della prima indagine sugli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa*").

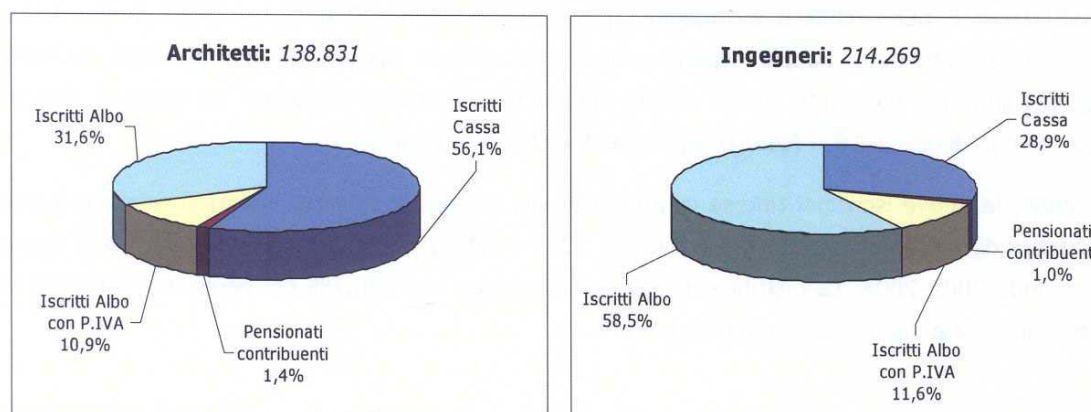
La prima Tavola (*Il Welfare della libera professione*) ha affrontato i temi dell'invecchiamento della popolazione e dei riflessi sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali, delle Casse professionali in primo luogo, ma anche quelli dell'assistenza sanitaria e della previdenza complementare. La seconda Tavola rotonda (*I cambiamenti attesi della professione*) ha approfondito il tema della concorrenza e dell'accesso alla libera professione di ingegnere e architetto, sottolineando l'importanza di una competizione che non si traduca, nei fatti, in un peggioramento del servizio offerto al consumatore. Sul punto, è emerso anche l'impegno delle forze politiche, presenti al Convegno, ad aprire una riflessione sulla reintroduzione delle tariffe minime.

3. Gli iscritti, le dinamiche reddituali e la contribuzione

3.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2008 il numero degli Architetti e degli Ingegneri iscritti agli Albi professionali è aumentato del 3,4% rispetto al 2007, arrivando a 353.100 unità (138.831 Architetti e 214.269 Ingegneri). Le modalità di esercizio dell'attività lavorativa degli iscritti agli Albi sono praticamente inalterate rispetto al 2007 (cfr. fig. 2): i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentano il 57,5% fra gli Architetti e il 29,9% fra gli Ingegneri; i lavoratori dipendenti che nel 2008 hanno svolto anche la libera professione, rispettivamente, il 10,9% e l'11,6%. Il complemento a 100 è costituito dagli Architetti e Ingegneri che svolgono esclusivamente attività di lavoro dipendente (rispettivamente, il 31,6% e il 58,5%). Rispetto al 2000, la percentuale dei professionisti iscritti a Inarcassa (compresi i pensionati contribuenti) è aumentata di quasi il 5% per gli Architetti e del 2,6% per gli Ingegneri, a discapito delle altre due categorie, per gli Architetti, degli iscritti solo all'Albo con partita IVA, per gli Ingegneri.

FIGURA 2 - ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2008



Fonte: Inarcassa

A livello territoriale si evidenzia una maggior propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione nel Nord del Paese: quasi il 65% degli Architetti e il 32,7% degli Ingegneri risulta iscritto alla Cassa; il Centro appare abbastanza allineato al dato nazionale mentre al Sud la percentuale scende, rispettivamente, al 45,6% e al 27,1%, aumenta invece quella degli iscritti solo all'Albo professionale (ma non alla Cassa) che esercitano anche la libera professione.

A fine 2008 i liberi professionisti iscritti a Inarcassa hanno raggiunto le 143.851 unità (cfr. tab. 5).

L'incremento degli iscritti, pari al 4,1%, è risultato inferiore al dato del 2007 (5,4%) e alla media registrata nel periodo 2002-2006, pari al 7,1%. Sembra dunque emergere la tendenza ad un rallentamento nei tassi di crescita, dovuta sia a una leggera diminuzione in termini assoluti delle iscrizioni nette (al netto cioè delle cancellazioni, risultate in costante aumento nel triennio 2006-2008), sia all'aumentare del numero totale di iscritti che costituisce il denominatore del rapporto.

TABELLA 5 - ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2008

Anni	Architetti				Ingegneri				Totale			
	M	F	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %
2000	34.230	14.078	48.308	8,0	36.333	1.968	38.301	5,3	70.563	16.046	86.609	6,8
2001	36.575	15.859	52.434	8,5	38.330	2.279	40.609	6,0	74.905	18.138	93.043	7,4
2002	38.710	17.657	56.367	7,5	40.556	2.663	43.219	6,4	79.266	20.320	99.586	7,0
2003	40.631	19.377	60.008	6,5	42.834	3.232	46.066	6,6	83.465	22.609	106.074	6,5
2004	43.062	21.819	64.881	8,1	46.275	3.970	50.245	9,1	89.337	25.789	115.126	8,5
2005	45.213	23.917	69.130	6,5	49.384	4.666	54.050	7,6	94.597	28.583	123.180	7,0
2006	47.417	25.786	73.203	5,9	52.550	5.342	57.892	7,1	99.967	31.128	131.095	6,4
2007	49.383	27.482	76.865	5,0	55.254	6.005	61.259	5,8	104.637	33.487	138.124	5,4
2008	50.780	29.025	79.805	3,8	57.464	6.582	64.046	4,5	108.244	35.607	143.851	4,1

Fonte: Inarcassa

Gli Architetti iscritti a fine 2008 sono 79.805 (il 55,5% degli iscritti), in crescita del 3,8% rispetto al 2007, gli Ingegneri 64.046 (il 45,5%), in aumento del 4,5%. Come ormai si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il *trend* più dinamico, con un tasso di crescita del 6,3% (5,6% e 9,6% rispettivamente per Architetti e Ingegneri), rispetto al 3,4% degli uomini (2,8% e 4,0% rispettivamente per Architetti e Ingegneri); nel periodo 2002-2008 l'incremento medio annuo femminile è stato quasi doppio rispetto a quello dei colleghi maschi (+9,8% in luogo del 5,3% degli uomini), più sostenuto per le donne ingegnere che hanno registrato un tasso di crescita medio annuo di oltre il 16% (contro l'8,6% degli architetti donna).

Nel 2008, le nuove iscrizioni (intese come iscritti alla Cassa per la prima volta) sono state 8.844, in leggera diminuzione rispetto alle 8.943 del 2007 (-1,1%) e alle circa 8.900 della media annua del periodo 2002-2006. La distribuzione per età evidenzia che l'80,7% dei neoiscritti del 2008 ha un'età inferiore o pari ai 35 anni (cfr. tab. 6).

TABELLA 6 - NEOISCRITTI PER CLASSE DI ETÀ⁽¹⁾, 2006-2008

(variazione % e composizione delle donne sul totale)

Classe di età (in anni)	2006			2007			2008		
	Architetti	Ingegneri		Architetti	Ingegneri		Architetti	Ingegneri	
Fino a 30	1.778	2.122	3.900	2.089	2.174	4.263	2.127	2.103	4.230
31 - 35	1.740	1.449	3.189	1.629	1.498	3.127	1.475	1.431	2.906
36 - 40	486	328	814	543	353	896	563	459	1.022
Oltre i 40	206	322	528	265	392	657	281	405	686
Totale	4.210	4.221	8.431	4.526	4.417	8.943	4.446	4.398	8.844
var. %	-3,2%	2,1%	-0,6%	7,5%	4,6%	6,1%	-1,8%	-0,4%	-1,1%
 donne	 2.124	 826	 2.950	 2.270	 903	 3.173	 2.322	 937	 3.259
in % del totale	50,5%	19,6%	35,0%	50,2%	20,4%	35,5%	52,2%	21,3%	36,8%

(1) Iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento.

Fonte: Inarcassa

L'età media di ingresso delle prime iscrizioni con età non superiore ai 35 anni è pari a 30 anni e non varia in misura significativa in base al titolo e al sesso, anche se si evidenzia un'età di ingresso più giovane (di meno di metà anno) delle femmine rispetto ai maschi e degli Ingegneri rispetto agli Architetti. Negli anni più recenti, l'età media di ingresso dei giovani fino a 35 anni è risultata sostanzialmente stabile, con un leggero calo dai 30,5 anni del 2003 ai 30,0 anni del 2008. Il consistente afflusso di giovani contribuisce a mantenere bassa l'età media degli associati, che risulta di poco inferiore ai 44 anni; essa costituisce però, come esposto nel capitolo introduttivo, un onere latente (e crescente) per gli equilibri finanziari della Cassa.

Nel 2008 si è verificata una diminuzione del 2,4% (dopo il -3,4% del 2007) del numero dei professionisti iscritti a contribuzione ridotta¹ (cfr. tab. 7); essa è spiegata dal fatto che dal primo gennaio del 2007 e 2008 sono passati da contribuzione ridotta a contribuzione intera tutti i giovani professionisti che si sono iscritti nel 2004 e 2005, anni di forte incremento di neo-iscritti giovani. Da rilevare, sempre nel 2008, l'aumento di quasi il 10% dei pensionati contribuenti.

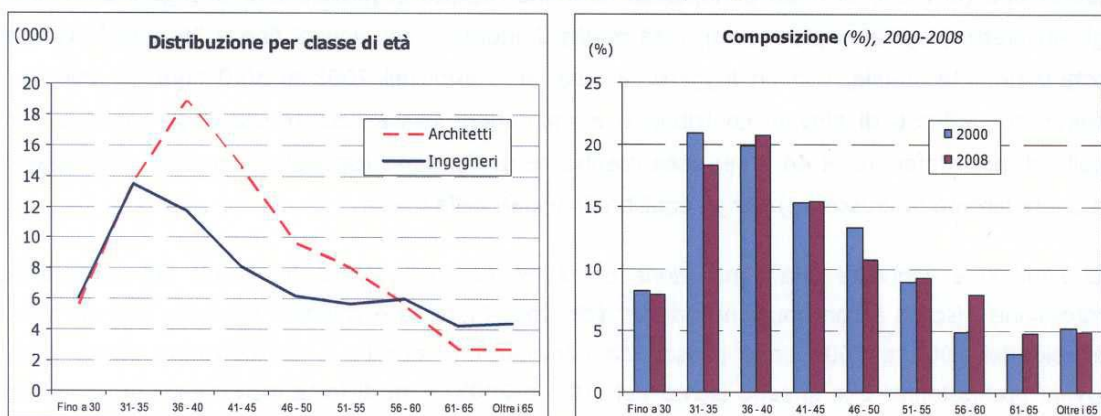
TABELLA 7 - ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2000-2008
(numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Iscritti a fine anno				Variazione %			
	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.
2000	86.609	67.583	15.792	3.234	6,8	6,1	11,1	2,1
2001	93.043	72.902	16.793	3.348	7,4	7,9	6,3	3,5
2002	99.586	78.116	18.136	3.334	7,0	7,2	8,0	-0,4
2003	106.074	84.329	18.331	3.414	6,5	8,0	1,1	2,4
2004	115.126	91.010	20.529	3.587	8,5	7,9	12,0	5,1
	100,0	79,1	17,8	3,1				
2005	123.180	97.446	22.103	3.631	7,0	7,1	7,7	1,2
	100,0	79,1	17,9	2,9				
2006	131.095	104.591	22.830	3.674	6,4	7,3	3,3	1,2
	100,0	79,8	17,4	2,8				
2007	138.124	112.287	22.056	3.781	5,4	7,4	-3,4	2,9
	100,0	81,3	16,0	2,7				
2008	143.851	118.163	21.535	4.153	4,1	5,2	-2,4	9,8
	100,0	82,1	15,0	2,9				

Fonte: Inarcassa

Riguardo alla composizione percentuale per fasce di età, il 46,8% degli Architetti e quasi il 47,4% degli Ingegneri presentano un'età inferiore o pari ai 40 anni (cfr. fig. 3). Per gli Ingegneri, la percentuale più elevata si colloca nella fascia di età 31-35 anni (20,4%), per gli Architetti in quella immediatamente successiva, compresa fra 36 e 40 anni (23,2%). Nelle fasce di età più elevate gli iscritti evidenziano un *trend* via via decrescente fino ai 65 anni. Rispetto al 2000, si osserva un lieve aumento degli iscritti nelle classi di età fra i 51 e i 65 anni e in quella tra 36 e 40 anni.

¹ Professionisti che si iscrivono per la prima volta ad Inarcassa prima del compimento dei 35 anni e versano, per un triennio in costanza di iscrizione, un contributo minimo pari ad 1/3 di quello obbligatorio e beneficiano di un'aliquota contributiva soggettiva ridotta del 50% (art. 22.4 dello Statuto).

FIGURA 3 – ARCHITETTI E INGEGNERI ISCRITTI ALLA CASSA, 2008

Fonte: Inarcassa

3.2 Le dinamiche reddituali

Il monte redditi complessivo relativo ai professionisti iscritti ad Inarcassa che hanno presentato la dichiarazione nel 2007 è cresciuto del 7,7% in termini nominali; la crescita è sensibilmente inferiore rispetto al 13,1% dell'anno precedente, ma di gran lunga superiore rispetto a quella fatta registrare nel 2005 (+2,8%). Il dato del 2007 è dovuto sia all'aumento del reddito medio, sia all'aumento del numero dei professionisti dichiaranti.

Anche il 2007 ha fatto registrare una crescita del reddito medio, risultato pari a 33.037 euro rispetto ai 32.189 euro del 2006 (con una crescita nominale del 2,6%, in calo rispetto al 6,1% dell'anno precedente). L'incremento più consistente del 2007 riguarda la categoria degli Architetti (+3,4%) rispetto a quella degli Ingegneri (+1,9%); permane un divario di oltre 13.000 euro del reddito tra le due categorie (rispettivamente, pari a 27.139 euro e a 40.237 euro), più ampio per gli uomini rispetto alle donne (cfr. tab. 8).

Il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, è risultato pari a 20.296 euro, in crescita del 3,2% rispetto ai 19.653 euro del 2006 e dell'11,4% rispetto ai 18.226 euro del 2005.

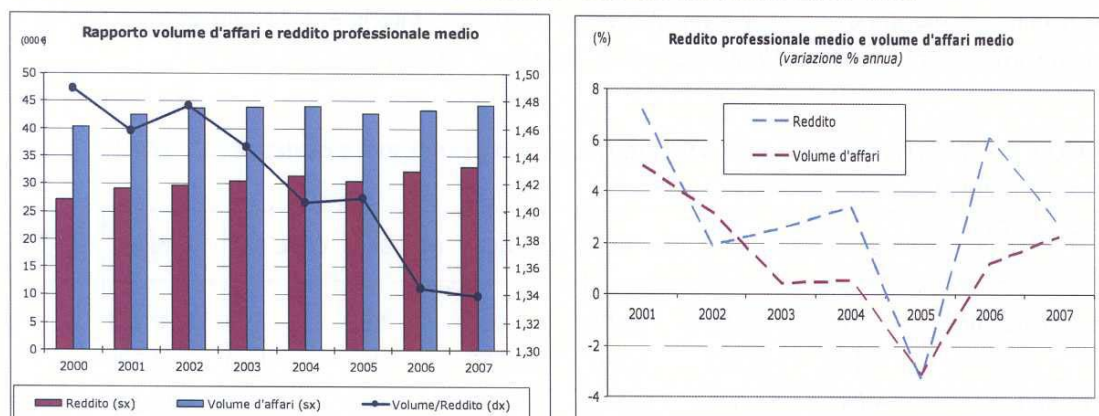
Nel 2007 il volume di affari medio ha registrato una crescita del 2,2% rispetto al 2006, inferiore a quella del reddito medio. Il rapporto tra volume d'affari e reddito (fig. 4), che nel 2006 aveva accelerato al ribasso in maniera piuttosto consistente toccando la soglia di 1,34 (rispetto a 1,41 del 2005 e del 2004), nel 2007 è rimasto pressoché stabile.

TABELLA 8 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO¹, 2000-2007
(importi in euro)

Anni	Reddito medio						Volume d'affari medio					
	Architetti			Ingegneri			Architetti			Ingegneri		
	M	F		M	F		M	F		M	F	
2000	21.372	24.727	13.390	34.101	35.055	17.401	32.344	38.424	17.893	50.120	51.794	20.849
2001	22.903	26.720	14.499	36.770	37.936	18.529	34.009	40.883	18.878	52.871	54.877	21.503
2002	23.405	27.399	14.985	37.551	38.811	19.361	35.134	42.627	19.343	54.726	56.957	22.542
2003	24.170	28.456	15.488	38.300	39.742	19.949	35.705	43.581	19.746	54.431	56.960	22.263
2004	25.049	29.897	15.826	39.410	41.138	19.996	36.066	44.656	19.715	54.334	57.236	21.735
2005	24.462	29.192	15.837	37.695	39.469	19.405	35.391	44.088	19.515	51.968	54.988	20.840
2006	26.251	31.396	17.121	39.500	41.522	20.457	36.198	45.203	20.209	51.996	55.331	20.596
2007	27.139	32.510	17.885	40.237	42.405	21.146	37.367	46.795	21.110	52.628	56.146	21.657

(1) Per il 2007, dati relativi alle informazioni disponibili a fine febbraio 2009.

Fonte: Inarcassa

FIGURA 4 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2000-2007

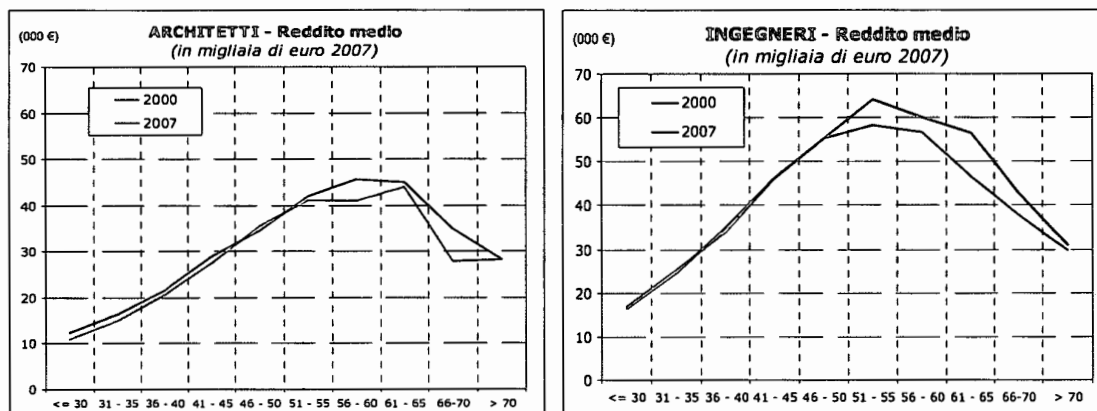
Fonte: Inarcassa

Il reddito medio 2007 per età anagrafica evidenzia un profilo crescente fino alla classe di età 51-60 anni (cfr. fig. 5). Per età fino a 30 anni, esso risulta di importo piuttosto contenuto (12.303 euro per gli Architetti e 16.223 euro per gli Ingegneri), giunge a un massimo di 64.076 euro per gli Ingegneri nella classe di età 51-55 anni, a 45.651 euro per gli Architetti nella fascia 56-60 anni. Per età superiori, il reddito medio evidenzia un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie, rispettivamente a 44.931 euro per gli Architetti e 56.405 euro per gli Ingegneri nella fascia 61-65 anni, 34.969 euro e 42.828 euro nella fascia 66-70 anni e 28.180 euro e 30.949 euro per i professionisti con oltre 70 anni.

A confronto con il 2000, emerge che, per tutte le classi di età, il reddito medio del 2007 è risultato superiore o comunque quasi mai inferiore, in termini reali, sia per gli Ingegneri sia per gli

Architetti (cfr. fig. 5): il divario positivo più elevato fra il 2007 e il 2000 si evidenzia per la categoria degli Ingegneri dopo i 50 anni di età.

FIGURA 5 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2000 e 2007



Fonte: Inarcassa

Dall'analisi per fasce di reddito, emerge che il 5,8% degli iscritti non ha presentato la dichiarazione, poco più del 5% ha dichiarato un reddito pari a zero (in diminuzione rispetto al 5,6% dello scorso anno), il 24,5% ha dichiarato un reddito inferiore a 11.800 euro, il 56,4% ha redditi compresi fra 11.801 e 79.500 euro e l'8,3% oltre i 79.500 euro (cfr. tab. 9).

TABELLA 9 - ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO¹, 2007

(importi in euro)

Età \ Reddito	Fino a 30	31 - 40	41 - 50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65	Totale	Comp. % Totale
Non dichiarante	520	2.500	2.186	2.020	501	595	8.322	5,8
0	618	2.573	1.591	1.235	393	880	7.290	5,1
1-11.800	4.841	16.824	7.347	3.436	1.023	1.683	35.154	24,5
11.801-25.500	4.277	17.801	8.506	4.281	1.053	1.204	37.122	25,8
25.501-39.700	1.072	9.120	5.965	3.561	795	784	21.297	14,8
39.701-59.800	266	5.128	4.801	3.412	764	631	15.002	10,4
59.801-69.700	38	1.133	1.484	1.211	275	196	4.337	3,0
69.701-79.500	29	733	1.059	1.039	207	143	3.210	2,2
Oltre 79.500	45	1.707	3.910	4.466	1.093	668	11.889	8,3
Totale	11.706	57.519	36.849	24.661	6.104	6.784	143.623	100,0

(1) Per il 2007, dati rilevati in base alle informazioni disponibili a fine febbraio 2009.

Fonte: Inarcassa

La percentuale del 5,1% degli iscritti che hanno dichiarato un reddito nullo subisce sensibili variazioni se analizzata a livello di macro-aree; tale percentuale infatti è pari al 7,8% al Sud, alla media nazionale al Centro e si colloca al 3,3% nelle regioni del Nord.

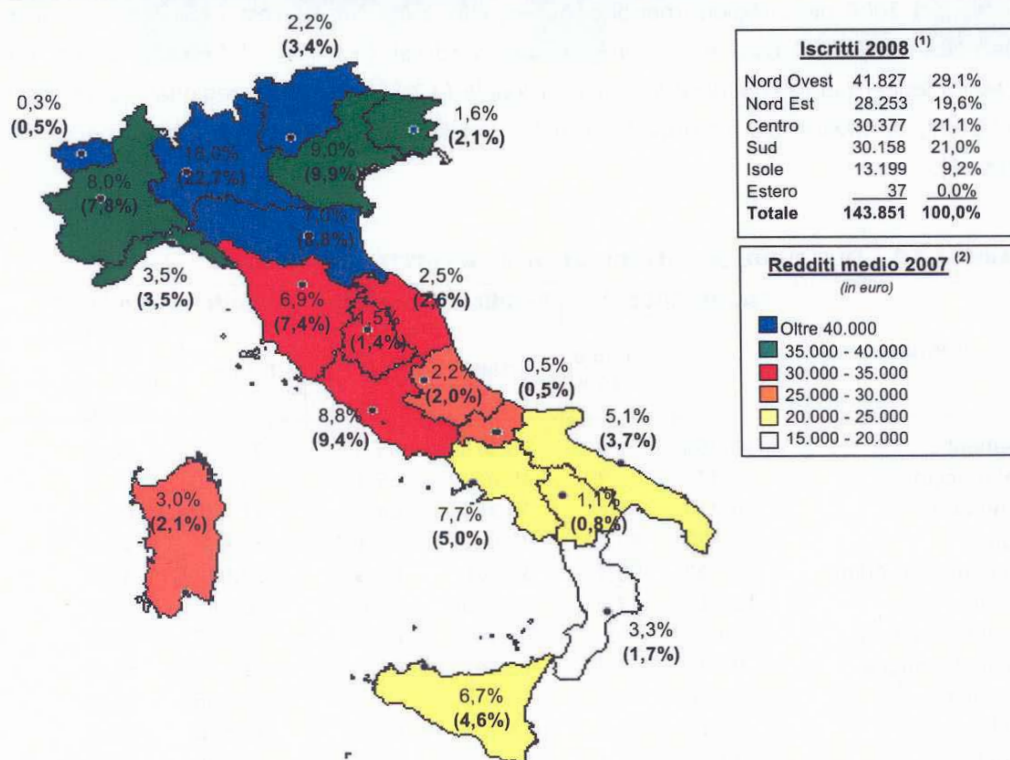
Sempre a livello di macro-aree, si evidenzia una maggiore crescita del reddito 2007 rispetto a quello del 2006 nelle regioni meridionali (+4,4%) e del Nord-Ovest (+3,1%), a confronto con il dato delle isole (+1,6%) e delle regioni del Nord-Est (+1,3%); il Centro, invece, mostra una crescita leggermente superiore a quella nazionale (+2,8%). A livello regionale, si conferma, anche nel 2007, un divario piuttosto evidente nelle variazioni percentuali del reddito medio (cfr. tab. 10 e fig. 6).

TABELLA 10 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI

Regione	Iscritti 2008 ⁽¹⁾		Reddito medio 2006		Reddito medio 2007		Var. % reddito medio 2006/07
		% fino a 40 anni	Totale	Iscritti fino a 40 anni (in % sul totale)	Totale	Iscritti fino a 40 anni (in % sul totale)	
Piemonte	10.405	51,4	35.270	65,8	35.531	66,4	0,7
Val d'Aosta	473	47,1	45.064	65,4	49.203	65,1	9,2
Lombardia	26.229	48,6	39.764	68,2	41.120	67,7	3,4
Liguria	4.720	49,1	33.633	67,1	35.434	64,6	5,4
Trentino Alto Adige	2.997	50,1	53.870	63,6	52.042	67,0	-3,4
Veneto	12.717	47,7	36.120	64,6	36.545	66,1	1,2
Friuli Venezia G.	2.611	40,3	35.656	65,5	37.092	66,6	4,0
Emilia Romagna	9.928	47,3	40.141	64,0	41.134	64,0	2,5
Toscana	10.290	44,7	32.307	64,8	33.435	65,5	3,5
Umbria	2.015	50,8	32.316	63,7	32.678	64,0	1,1
Marche	3.599	47,1	33.984	63,3	33.536	63,8	-1,3
Lazio	14.473	40,7	30.423	63,4	31.498	63,1	3,5
Abruzzo	3.586	40,7	26.864	62,4	26.647	64,7	-0,8
Molise	869	40,3	25.231	64,3	27.601	60,0	9,4
Campania	11.591	44,6	19.943	68,3	21.038	71,2	5,5
Puglia	7.515	45,2	22.688	62,9	23.964	63,2	5,6
Basilicata	1.639	46,8	22.133	69,0	22.382	72,2	1,1
Calabria	4.958	45,2	15.580	76,1	16.325	74,7	4,8
Sicilia	9.682	46,8	22.999	64,6	23.555	64,9	2,4
Sardegna	3.517	58,0	27.850	63,7	27.707	64,1	-0,5
Totale	143.851	46,7	32.189	66,1	33.037	66,4	2,6

Fonte: Inarcassa

Il reddito medio dei liberi professionisti iscritti con età fino a 40 anni è pari, in media, al 66,4% di quello nazionale (cfr. tab. 10); la percentuale sale al 70-75% nelle regioni del Sud; se si calcola la media totale al netto dei giovani iscritti fino a 40 anni, il reddito medio dei giovani scende mediamente al 50% rispetto a quello dei colleghi ultraquarantenni, percentuale che tocca il minimo del 40% in Sardegna (soprattutto per l'elevata incidenza di giovani) e il massimo in Calabria con un rapporto superiore al 60%.

FIGURA 6 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI

Nota: percentuale degli iscritti e del monte redditi, in parentesi, di ciascuna regione rispetto al totale corrispondente.

(1) Iscritti a fine anno nel 2008. (2) Il reddito medio dei dichiaranti per l'anno 2007.

Fonte: Inarcassa

3.3 La contribuzione

Nel 2008 i contributi complessivamente accertati – costituiti dai contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, dai contributi di maternità e da quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti – sono stati 668.913.000 euro, in aumento del 6,5 % rispetto ai 627.925.000 euro del 2007.

I contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, rappresentano la quota principale, pari a poco meno del 90%; nel 2008 hanno raggiunto i 597.245.000 euro (cfr. tab. 11), registrando una crescita del 7,2% rispetto al 2007, inferiore rispetto alla dinamica evidenziata negli anni 2000-2006 (in cui l'incremento medio annuo si è attestato al 9,4%, rispettivamente il 9,2 per il soggettivo e il 9,8% per l'integrativo).

All'aumento dei contributi correnti del 2008 concorrono, per l'8,2%, i contributi soggettivi e, per il 4,8%, quelli integrativi versati dagli iscritti ad Inarcassa, dagli iscritti all'Albo titolari di partita IVA e dalle Società di Ingegneria (cfr. tab. 11).

All'interno dei contributi integrativi correnti, il contributo corrisposto dalle Società di Ingegneria rimane sostanzialmente stabile; di conseguenza, l'incidenza percentuale sul totale dei contributi integrativi correnti diminuisce al 19,4% (contro il 20,3% del 2007).

TABELLA 11 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2004-2008*(importi in migliaia di euro)*

	2004	2005	2006	2007	2008	Comp. % 2008	Variazione % rispetto all'anno precedente	
							2007	2008
Contributi soggettivi	297.139	324.648	341.615	382.813	414.386	69,4	12,1	8,2
Contributi integrativi	138.179	151.819	158.897	174.488	182.859	30,6	9,8	4,8
<i>di cui</i>								
<i>Iscritti Inarcassa</i>	<i>101.589</i>	<i>109.886</i>	<i>113.866</i>	<i>122.228</i>	<i>130.777</i>	<i>21,9</i>	<i>7,3</i>	<i>7,0</i>
<i>Iscritti solo all'Albo</i>	<i>13.399</i>	<i>13.753</i>	<i>15.244</i>	<i>16.802</i>	<i>16.577</i>	<i>2,8</i>	<i>10,2</i>	<i>-1,3</i>
<i>Società di ingegneria</i>	<i>23.191</i>	<i>28.180</i>	<i>29.787</i>	<i>35.458</i>	<i>35.505</i>	<i>5,9</i>	<i>19,0</i>	<i>0,1</i>
TOTALE	435.318	476.467	500.512	557.301	597.245	100,0	11,3	7,2

Fonte: Inarcassa

I rimanenti contributi, pari a 71.688.000 euro in aumento dell'1,5% rispetto al 2007, sono costituiti da voci che presentano un'elevata variabilità su base annua (contributi arretrati e cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive) e dai contributi di maternità pari, nel 2008, a 10.387.000 euro.

Anche nel 2008 è proseguita l'attività di allineamento dei dati interni con quelli dell'Anagrafe Tributaria (al momento è stato registrato l'anno 2006, che è l'ultimo anno reso disponibile dall'Anagrafe Tributaria); nello svolgimento dell'attività sono state effettuate una serie di operazioni di verifica, con qualche variante rispetto al precedente anno:

- a) aggiornamento contributivo e sanzionatorio (registrazione dei redditi mancanti, prescrizione delle obbligazioni, eliminazione delle poste irrisorie);
- b) comunicazione a tutti gli interessati delle difformità tra quanto dichiarato all'Associazione e agli Uffici finanziari relativamente agli esercizi 2001-2005;
- c) notifica delle iscrizioni d'ufficio, con applicazione delle sanzioni ai sensi dell'art. 8, comma 3 dello Statuto dell'Associazione; questa attività si è basata sull'analisi relativa ai professionisti che, non iscritti all'Associazione, sono risultati in possesso di partita IVA, di iscrizione all'Albo professionale e, nell'ambito delle annualità non prescritte, di redditi professionali e volumi di affari non dichiarati all'Associazione. Alla platea, pari a 1.500 professionisti circa, è stata inviata una comunicazione di conferma di possesso dei requisiti e per circa 800 si è proceduto alla iscrizione d'ufficio, stante il mancato riscontro alla comunicazione.

L'attività di cui ai punti a) e b) ha riguardato 21.000 notifiche per complessivi 11.000.000 euro di maggiori contributi e 31.000 notifiche per complessivi 14.000.000 euro di sanzioni. Le comunicazioni relative alle difformità, tra quanto dichiarato all'Anagrafe Tributaria e ad Inarcassa, sono state 6.000 e, nel caso di conferma dei dati da parte degli interessati, genereranno addebiti a titolo di contribuzione e relative sanzioni. L'attività di cui al punto c), invece, ha generato una maggiore contribuzione per circa 7.000.000 di euro ed un analogo importo di sanzioni.

I piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2008) sono 1.214, per un ammontare corrispondente di contributi pari a 9,6 milioni di euro, in aumento di quasi il 18% rispetto al 2007, quando le entrate erano state pari a

8,1 milioni di euro (+28,6% sul 2006, cfr. tab. 12). L'importo medio dei piani di rateazione in corso risulta pari a circa 24.335 euro, per un'anzianità media riscattata di 5 anni.

TABELLA 12 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2006-2008

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2006	2007	2008	Var. % 2006/2007	Var. % 2007/2008
Contributi da riscatto (000 €)	6.334	8.143	9.595	28,6	17,8
N° piani attivi	1.067	1.207	1.214	13,1	0,6
Importo medio del piano (€)	22.257	23.697	24.335	6,5	2,7
Importo medio per anno di anzianità (€)	4.335	4.765	4.867	9,9	2,1
Anzianità media riscattata (anni)	5,1	5,0	5,0	-	-
N° medio delle rate	9,0	8,3	8,2	-	-

Fonte: Inarcassa

Nel 2008 i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 33.958.000 euro (a fronte di 25.693.000 euro nel 2007) per un numero complessivo di 221 professionisti; l'importo medio dell'onere di ricongiunzione, che resta a carico dei professionisti, è di circa 36.670 euro.

3.4 La gestione dei crediti contributivi

Nel 2008, i crediti verso professionisti – quindi l'esposizione generale del credito, di cui lo scaduto è una quota parte – sono passati da 477.860.000 euro nel 2007 a 507.175.000 euro nel 2008 (+6,1%); al netto del fondo svalutazione, l'ammontare dei crediti è passato da 390.877.000 euro nel 2007 a 420.193.000 euro nel 2008 (+7,5%).

L'attività di recupero crediti dell'anno 2008 può essere riassunta nei seguenti volumi:

- 16.881 comunicazioni di avvio in pre-esazione, per circa 48 milioni di euro, attinenti allo scaduto maturato al 31/12 dell'anno precedente;
- 408 comunicazioni di avvio in pre-legale, per circa 19 milioni di euro, attinenti a precedenti attività di recupero, che non hanno generato pagamenti per gli anni antecedenti il 2008;
- 8.761 affidamenti alle società di esazione, pari a 20 milioni di euro, incassato per il 49% dell'affidato, percentuale sostanzialmente in linea con le capacità di incasso della leva utilizzata per questo segmento;
- 10.600 contatti telefonici tramite call center che hanno generato una differenza sullo scaduto "ante" e "post" azione di recupero, per circa 7,3 milioni di euro.

Complessivamente, gli incassi del 2008 sono stati di 638.113.000 euro, contro i 586.238.000 del 2007. Il rapporto incassi/totale proventi è passato dal valore dell'89,9% del 2007 a quello del 92,4% del 2008, con un incremento positivo del 2,5%, mentre il rapporto monte crediti/totale proventi è rimasto sostanzialmente immutato, passando dal valore di 73,3% del 2007 al 73,4% del 2008.

Un miglioramento dell'efficienza nell'area del recupero è stato anche realizzato con la conclusione della gara di affidamento, con l'aumento dei *partners*: oggi sono due le società - ambedue con capacità tecniche e professionali importanti - che ci assistono nel segmento dell'esazione.

3.5 Il contenzioso amministrativo e giurisdizionale

Nel 2008 sono pervenuti 1.256 ricorsi, contro i 1.064 del 2007 e i 749 del 2006. L'incremento è legato all'attività di recupero dei crediti contributivi e a quella di accertamento sull'obbligo di iscrizione ad Inarcassa. I ricorsi definiti sono stati 1.298 (in luogo dei 1.112 del 2007 e dei 429 del 2006); di questi, il 36% è stato respinto, il 41% è stato accolto, in forma totale o parziale, mentre la restante parte è stata definita direttamente dagli uffici. Questo andamento ha determinato una riduzione della giacenza complessiva a fine anno, consentendo di passare dai 383 ricorsi giacenti (ovvero da istruire e presentare al CdA) a inizio 2008 ai 341 di fine anno; l'anzianità media delle giacenze a fine 2008 si è attestata a 97 giorni, a fronte dei 128 giorni nel 2007.

Nel corso del 2008 sono state definite – nello specifico grado di giudizio – 52 controversie giurisdizionali, a fronte delle 76 definite nel corso del 2007. Di queste, nel 2008, 26 hanno avuto esito sfavorevole (33 nel 2007), mentre le altre 26 hanno avuto esito in tutto o in parte favorevole all'Associazione (a fronte delle 43 del 2007).

A fine anno sono risultati pendenti 218 contenziosi in vari stati e gradi di giudizio, a fronte dei 145 pendenti alla fine del 2007. L'incremento rispetto al 2007 (superiore al 50%) è dovuto anche ad un effetto indotto dell'attività di recupero crediti, in particolare dei decreti ingiuntivi ottenuti avverso i professionisti morosi nel corso del 2008 (professionisti che, in molti casi, hanno proposto opposizione giudiziale avverso i decreti stessi instaurando, così, un vero e proprio contenzioso di merito avverso la pretesa contributiva e/o sanzionatoria dell'Associazione). Anche nei primi mesi del 2009, risulta confermata l'evoluzione di questa specifica tipologia di contenzioso.

3.6 Le società di ingegneria

A fine 2008 le società di ingegneria censite sono state 4.094 rispetto a 3.682 del 2007 (tab. 13), con un incremento dell'11,2%, leggermente inferiore a quello del 2007, pari all'11,7.

TABELLA 13 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2001-2008

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
S.p.A.	118	132	145	168	175	193	216	203
S.r.l.	1.408	1.697	2.038	2.376	2.721	3.050	3.408	3.795
Consorzi e cooperative	20	24	27	26	31	52	58	96
Totale	1.546	1.853	2.210	2.570	2.927	3.295	3.682	4.094
Tasso di crescita (%)	28,3%	19,9%	19,3%	16,3%	13,9%	12,6%	11,7%	11,2%
Contributi integrativi (migliaia euro)	12.424	14.811	19.318	23.191	28.180	29.787	35.458	35.505
Tasso di crescita (%)	21,9%	19,2%	30,4%	20,0%	21,5%	5,7%	19,0%	0,1%

Fonte: Inarcassa

In relazione alla distribuzione per forma giuridica, quasi il 93% è rappresentato da S.r.l., il 5% da S.p.A. (in diminuzione rispetto al 5,9% del 2007) e il 2,3% da consorzi e cooperative (in aumento rispetto all'1,6% del 2007). A fronte della favorevole dinamica del numero delle società, si è stabilizzata la contribuzione accertata: nel 2008 essa ha raggiunto 35.505.000 euro, rispetto a quella del 2007 stabile (+0,1%); al riguardo va però ricordato che la contribuzione 2007 aveva

fatto registrare un forte aumento (+19% rispetto al 2006) per effetto degli incassi straordinari derivanti dall'accordo con i *General Contractors*.

3.7 Le relazioni con gli associati

IL CALL CENTER

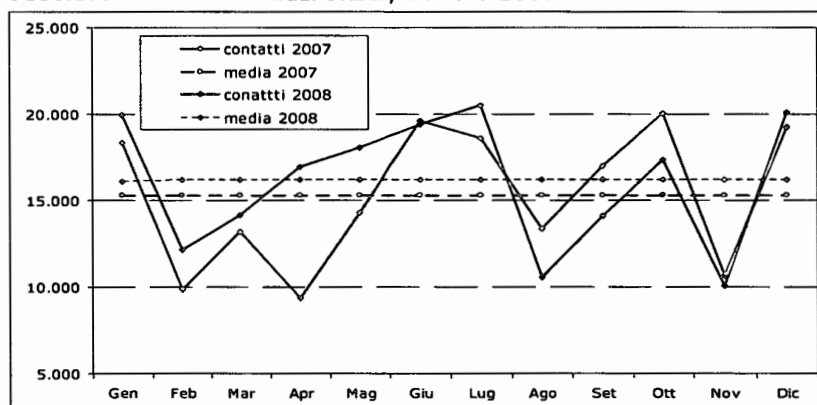
Nel 2008 il numero medio dei contatti gestiti dal Call Center è stato, su base mensile, di 16.109, in aumento del 5,4% rispetto agli 15.289 del 2007 (cfr. fig. 7); il *trend* è sensibilmente ridimensionato rispetto ai due anni precedenti (+37,4% nel 2007 e +32,8% nel 2006). Nel 2008, l'incremento dei contatti si è verificato nei primi sette mesi dell'anno (+17,4% rispetto allo stesso periodo del 2007); negli ultimi 5 mesi dell'anno si evidenzia invece una diminuzione rispetto ai corrispondenti mesi del 2007 (-10,1%).

La percentuale di "esaustività" dei contatti telefonici, calcolata in base alle richieste che le operatrici non riescono a risolvere e che - tramite apposito applicativo - vengono trasmesse agli uffici istituzionali, si mantiene alta: nel 2008, 2.158 segnalazioni su un totale di oltre 193.000 contatti, pari ad un indicatore di esaustività di oltre il 98%.

Nel 2008 sono state confermate una serie di rilevanti iniziative:

- Inarcassa risponde: il nuovo servizio, nato all'inizio del 2007, converte una segnalazione (chiarimenti, verifiche, informazione) effettuata con il sistema di *web-mail* (mediante il sito www.inarcassa.it) in una chiamata in "back office", dopo che l'operatrice si è documentata e ha preparato la risposta. In media, nel 2008 sono stati gestiti poco più di 1.000 contatti al mese, in linea con quanto realizzato nel 2007.
- Azione "push", per la gestione del credito previdenziale scaduto già descritta nel paragrafo 3.4.
- Gestione del conguaglio telefonico: in caso di dichiarazione presentata in forte ritardo o di rettifica della dichiarazione stessa, il *team* del Call Center, nel corso della telefonata, calcola e comunica l'importo, unitamente alle modalità di pagamento da utilizzare. Nel corso del 2008, tale attività ha riguardato circa 1.700 professionisti.

FIGURA 7 - CONTATTI TELEFONICI, 2006 e 2007



IL SITO INTERNET

Nell'ambito dei diversi strumenti di comunicazione utilizzati da Inarcassa, il sito Internet si conferma un canale fondamentale per acquisire informazioni. Nel 2008, le visite al sito Internet